

ILLI PAREBANT NVLLA VIRTUTE CAREBAT.

OBIIT ANNO DOMINI MCLXXVIII. MENS. APRILIS.

Era questa l'antica epigrafe posta sul sepolcro di Sebastiano Ziani doge. Io non l'ho veduta, e traggola dal Palfero, dal Sansovino e da molti altri cronisti che la rifecono non però tutti egualmente, come diremo in seguito.

La famiglia ZIANI della quale abbiamo anteriormente parlato (Insc. 26) era delle più ricche e potenti del secolo XII, e dicesi da' cronisti che tante ricchezze fossero in essa provenute dallo avere ritrovata sotterra in Altino una *vacca d'oro massiccio* (1). La loro origine però è antica assai, avendo l'accurato genealogista Marco Barbaro q. Marco trovato menzione, che un *Andrea Ziani* fu eletto nel 953 procuratore del corpo di s. Marco, il che concorda anche colla serie de' procuratori mss. del Sivos e con quella stampata del Coronelli (p. 6); che uno *Stefano Ziani* sottoscrisse alla concessione del Castello di Loreo nel 1094; che un *Domenico Ziani* firmò del 1110 l'istromento di traslazione del vescovado di Malamocco in Chioggia; istromento che venne per esteso stampato colle sottoscrizioni da mons. Vianelli (*Vescovi di Chioggia* T. I. p. 71. Venezia 1790); che un *Marco* e uno *Stefano Ziani* nel 1122 sottoscrissero al privilegio fatto alla comunità di Bari, del quale abbiain detto in queste stesse iscrizioni al n. 17. E discendendo a tempi meno lontani, egli nota *Nicòlò* 1261-1264, *Paulo* 1265 fino 1269, e *Marino* 1266 tutti e tre del Maggior Consiglio. *Marco* da s. Zulian procurator di s. Marco del 1298. *Marco* da s. Giustina che del 1299 era del Consiglio di XL da cui discese *Nicòlò* da s. Anzolo 1316 del Gran consiglio, che fu padre di *Dinomante* 1354, che morì del 1375 *et in lui finì questa honorata famiglia*.

Ma venendo a SEBASTIANO ZIANI non appare dalle dette genealogie di Marco Barbaro, di chi fosse figliuolo; il Cappellari però lo dice figlio di Marino q. Pietro. Dagli anni che aveva quando fu eletto doge si deduce che nacque circa il 1102. Era quindi giovane, quando intorno al 1125 governava *Sico* in Dalmazia al momento che presa dagli Ungheri vi fu scacciato. Veggansi le note al Dandolo tratte dal codice Ambrosiano (col. 272. T. XII. R. I.) il Lucio (*De regno Dalmatiae* p. 121. ediz. 1753) e il Farlati (*Illyricum sacrum* T. IV. p. 449) dove fa vedere malamente aver molti confuso *Sico* con *Sebenico*, sendo due città diverse. Però potrebbesi dire nel caso nostro, che il cronista abbia per abbreviatura scritto *Sico* in cambio di *Sebenico*; giacchè in quella guerra parlasi dagli storici di *Sebenico* non già di *Sico* città che allora con tal nome non più esisteva. E in fatti antica cronica anonima nell'esemplare che tengo a p. 41 dice: *iera conte a Sibinicho* (non a *Sico*) ms. *Savastian Ziani lo qual fo doppo doxe de Venexia*. Vedi anche il Lucio stesso nelle *Memorie su Trau* ec. capo 3. p. 3. 4. 5.) Nel 1138 Sebastiano è uno di quelli che trovansi sottoscritti ad alcuni ordini posti dal doge Pietro Polani relativi al miglior metodo da tenersi nella festa delle Marie, della quale abbiamo altrove detto. (T. I. p. 315) La notizia si trae dalle suddette genealogie di Marco Barbaro, il quale dice che al documento sottoscrisse il doge Polani, tre giudici, e sessantuno testimonj fra' quali il Ziani. Questo è dunque un documento diverso da quello che abbiamo nel codice Trevisano all'anno 1142, pubblicato dall'Ughelli (T. V. p. 1243) coll'anno 1143 invece che 1142: ricordato dal Dandolo all'anno 1144 (giacchè il *quartodecimo* anno della ducea di Pietro Polani corrisponde al 1144) a p. 280; e citato dal Sanuto (colonna 496) dietro il Dandolo coll'anno 1143; e che sia diverso lo prova il numero de' sottoscrit-

(1) Ciò dice Sanuto p. 506. R. I. T. XXII; ed altri; e il Gallicciolli (T. I. p. 264 e T. II. p. 351) giustamente osserva che se anche ciò non fosse vero, pure è probabile atteso il tempo in cui si sacrificava agl' idoli, e conghiettura che questa *vacca* fosse l'idolo di Proserpina, secondo Virgilio. Il Filiasi (*Memorie* T. II. p. 243 ediz. 1811) ricorda che *nelle antiche nostre commedie si rappresentavano le paure provate da' cava-tesori in Altino, e ne conosco* (dic'egli) *una intitolata Pantalon in Altin cava-tesori*. Comunque sia è certo che ricchissima era questa famiglia, aggiungendo il Barbaro: *fin al tempo di ms. Zorzi Corner K. e proc. fratello della regina di Cipro volendosi nominare in Venetia gran ricchezze dicevasi l'haver da ca Ziani*. A' nostri tempi dicevasi: *l'entrata del Zanobrio*, cioè della ricchissima famiglia Zenobio.